



REP.CECA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - REP.CECA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè REP.CECA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO REP.CECA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO REP.CECA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: REP.CECA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ REP.CECA

- [Presenza di manodopera qualificata a costi inferiori alla media europea con alti livelli di produttività](#)
- [Politica industriale e fiscale favorevole agli investimenti stranieri](#)
- [Buona disponibilità di credito da parte del sistema bancario](#)
- [Solidità dell'economia e buone prospettive di crescita](#)
- [Centralità geografica e buona rete infrastrutturale in continuo sviluppo](#)

Presenza di manodopera qualificata a costi inferiori alla media europea con alti livelli di produttività

La Repubblica Ceca offre manodopera qualificata, specializzata soprattutto nei settori della meccanica, dell'automotive e della metallurgia. La tradizionale pace sindacale contribuisce all'alta produttività del lavoro. Il costo della manodopera ceca nel 2016 era di soli 10,2 Euro/h, decisamente al di sotto della media europea per lo stesso anno (25,40 Euro/h). Tuttavia, il processo di convergenza sta facendo rapidamente crescere il costo del lavoro, con un significativo aumento per il 2017.

Politica industriale e fiscale favorevole agli investimenti stranieri

Il Governo ceco porta avanti da anni una politica industriale e fiscale favorevole agli operatori economici stranieri, anche attraverso la creazione di zone economiche esclusive con un regime fiscale facilitato ed un costo dell'energia concorrenziale (0,142 Euro/kWh, contro gli 0,234 Euro/kWh dell'Italia).

Buona disponibilità di credito da parte del sistema bancario

Il sistema bancario locale gode di un'adeguata solidità e soprattutto negli ultimi anni di buone disponibilità di liquidità, tanto che nessun istituto creditizio ha mai dovuto ricorrere a prestiti statali. La Banca Nazionale Ceca ha applicato una politica monetaria di rialzo dei tassi d'interesse che è stato vincolato dalle condizioni macroeconomiche generali (dello 0,05% nel 2015; dello 0,25% da agosto 2017 - con un rialzo di 0,20 punti, la prima volta dopo 9 anni - e dello 0,75% da febbraio 2018).

Solidità dell'economia e buone prospettive di crescita

Uscita definitivamente dalla fase recessiva iniziata nel 2008, l'economia ceca è tornata a crescere a ritmi sostenuti. Il PIL è cresciuto tra 2014 e 2016 con una media annua del 3,5%. Le stime della Commissione Europea per il 2017 prevedono una crescita del 4,5%, grazie alla forte domanda sia interna che estera. Il Paese ha saputo garantire una soluzione stabile e duratura all'eccessivo livello del deficit. Nel 2015 il rapporto debito pubblico/PIL si è mantenuto a livelli ottimali (circa 35%), così come il tasso di disoccupazione (2,5%), il più basso in Europa.

Centralità geografica e buona rete infrastrutturale in continuo sviluppo

La Repubblica Ceca si trova al centro dell'Europa centro-orientale. Confina con Polonia, Slovacchia, Austria, Ungheria e Germania, con cui condivide una frontiera di oltre 600 km. Una buona rete di infrastrutture e di trasporti facilitano lo scambio commerciale con i mercati dei Paesi limitrofi, facendo della Repubblica Ceca un hub ideale per la produzione o lo stoccaggio di merci dirette in quest'area.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica parlamentare
Superficie	78 866 kmq
Lingua	ceco
Religione	atei (67,9%), cattolici (10,4%), altri (6,7%)
Moneta	Corona ceca (CZK)

Ultimo aggiornamento: 01/02/2018

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Attività amministrative e di servizi di supporto](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Costruzioni](#)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

La Repubblica Ceca vanta un'antica tradizione industriale nel settore metalmeccanico orientato verso l'industria automobilistica. Una forte accelerazione verso la modernizzazione del sistema è arrivata dagli investimenti stranieri. Il costo contenuto della manodopera con un elevato grado di specializzazione, la necessità, continuamente ribadita da parte delle autorità politiche, di attrarre capitali esteri, hanno contribuito alla ristrutturazione del sistema produttivo ed alla creazione di un clima d'affari favorevole e rassicurante. L'industria automobilistica ceca, che esporta in tutto il mondo, ha subito negli anni importanti trasformazioni raggiungendo un livello medio-alto della qualità delle lavorazioni. L'economia ceca si conferma altamente dipendente dall'export automobilistico, che nel 2017 ha rappresentato il 28,6% del totale. Il nuovo record registrato all'inizio del 2018, con +12% di esportazioni rispetto allo stesso periodo nel precedente anno, ha fatto prevedere prospettive incoraggianti per tutto l'anno. In questo settore è fondamentale la costante e forte crescita industriale del Paese, anche in virtù degli ingenti investimenti stranieri in svariati comparti produttivi. Attualmente esistono 106 aziende, di cui 11 sono i produttori finali. Tra quest'ultimi, i più importanti sono: TPCA (Toyota Peugeot Citroën Automobile) a Kolín, HYUNDAI MOTOR a Nošovice, ŠKODA Auto e FCA-Fiat Chrysler Automobiles- a Praga. Secondo i dati diffusi dall'Associazione dei produttori dell'automotive ceca (AuotSAP), il 2017 è stato in assoluto il miglior anno di sempre dell'industria automobilistica ceca, con una produzione record di 1,421 milioni di veicoli, +5,2% rispetto al precedente anno, grazie anche alla ripresa dell'economia europea e mondiale ed alla crescente domanda di autoveicoli in Repubblica Ceca ed in Europa da parte dei consumatori. A trainare la produzione è stata la Škoda Auto, alla quale va ricondotto il 60% della produzione nazionale. La produzione di Škoda Auto è aumentata del 12,2 per cento, raggiungendo quota 858.000 vetture. La Hunday ha avviato la fabbricazione nello stabilimento di Nosovice della i30 N, primo hot hatch, due volumi sportiva, di cui si prevede una produzione di 1.450 esemplari. Lo stabilimento Iveco Bus di Vysoke Myto si è confermato il principale produttore ceco di autobus con un nuovo record storico di 4.102 esemplari prodotti, in aumento del 5,6% rispetto al 2016. In crescita anche la produzione di auto e motociclette. Il gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles) ha detenuto nel 2017 circa il 3% della quota di mercato sulle nuove automobili in Repubblica Ceca, registrando un forte incremento di vendite con il marchio Alfa Romeo.

Macchinari e apparecchiature

Macchine utensili e macchine del settore fonderie

In Repubblica Ceca il mercato delle macchine utensili risulta fortemente legato all'andamento del settore automobilistico. Il comparto delle macchine utensili ha risentito negativamente della crisi economica del 2008, per poi tornare a crescere nel 2013 e infine raggiungere i livelli pre-crisi nel 2014 (+10% su base annuale). Le preoccupazioni per la diminuzione delle esportazioni verso Russia e Germania è stata compensata dalle esportazioni verso la Cina, oltre che al consolidamento delle vendite sul mercato nazionale. Anche il mercato delle fonderie risulta fortemente legato all'andamento del settore automobilistico. I dati relativi all'import del settore "macchine per fonderie" presentano pertanto un andamento simile a quello delle altre macchine utensili: crescita delle importazioni fino al 2008, dovuta al fatto che negli anni precedenti si sono registrati numerosi investimenti nell'industria automobilistica, calo negli anni successivi con una ripresa dal 2014 al 2016, in concomitanza con lo sviluppo del settore automotive. I macchinari e le apparecchiature meccaniche sono le merci italiane maggiormente esportate in Repubblica Ceca. Nel 2017, la vendita di macchine utensili ha raggiunto un valore totale di 1 miliardo di euro, pari al 18,7% dell'export italiano nel Paese. Sebbene la quota di mercato detenuta sia ancora notevolmente inferiore a quella dei principali competitori, Germania e Cina, il costante aumento della produzione automobilistica potrebbe influenzare positivamente l'acquisto di nuove macchine utensili e macchine ed attrezzature per fonderie, offrendo così ulteriori margini di crescita all'industria italiana, i cui prodotti risultano competitivi in termini di rapporto prezzo/qualità.

Macchine imballaggio

L'evoluzione dell'industria del confezionamento e imballaggio si è mantenuta nel passato al di sotto dei fabbisogni dei vari settori utilizzatori, svolgendo un ruolo minore rispetto alle altre industrie. Solo negli ultimi anni l'aumento delle richieste, trainate dalla sensibile crescita della produzione industriale e dei beni di consumo, ha indotto a rilanciare il settore produttivo degli imballaggi. Il Paese raggiunge oggi buoni risultati produttivi, anche grazie agli ingenti investimenti esteri incentivati da una forte politica di agevolazioni per le aziende straniere. Nella Repubblica Ceca operano 412 aziende nel settore del confezionamento e imballaggio di cui 249 offrono macchinari e linee di attrezzature per imballare, riempire, marchiare, chiudere e pallettizzare. L'Italia risulta nel 2016 il primo Paese fornitore con 23,11 milioni di euro, seguito dalla Germania con 17,32 milioni di euro. Abbastanza consistente è la presenza estera in loco tramite filiali produttive o rappresentanze commerciali. Per quanto riguarda l'Italia, i più importanti produttori presenti sono: O-I Manufacturing Italy Spa/Avir (produzione di imballaggi di vetro), Dopl Spa, (produzione di imballaggi di carta e di plastica per uso alimentare), Fiorini International Srl (produzione e distribuzione di imballaggi di carta), Viroplastic Srl, (produzione di tappi in plastica, per il settore alimentare e cosmetico), Tecnocap Spa (produzione di chiusure metalliche per contenitori in metallo, vetro e plastica), MG Italy Czech Division s.r.o. (produzione di film plastici per imballaggio).

Attività amministrative e di servizi di supporto

Servizi di informazione e di supporto

Il settore presenta amplissimi margini di sviluppo nel Paese, date le opportunità di business che favoriscono l'affermarsi di imprese di servizi avanzati a supporto di aziende straniere che ambiscono a rafforzare il brand aziendale sul mercato. I Services Centres offrono un vasto portfolio di soluzioni in campi quali l'analisi di mercato, business planning, contabilità e servizi finanziari, gestione dei rischi di gestione, servizi per la gestione creditizia, analisi di problematiche fiscali, servizi tecnologici e di outsourcing in ambito amministrativo, finanziario, funzionale e logistico. Secondo i dati per il 2016 dell'Associazione di Business Service Leaders (ABSL), la Repubblica Ceca attrae più di duecento aziende del settore, che ha visto una crescita annua del 19%.

Servizi di informazione e comunicazione

Informazioni e comunicazioni

Le aziende presenti nel mercato ceco nel settore delle comunicazioni sono principalmente tre: T-Mobile che al 30 settembre 2017 conta oltre 6,2 milioni di utenti, seguita da O2 con circa 5 milioni e da Vodafone Czech Republic con 3,5 milioni circa. La Repubblica Ceca si colloca, inoltre, tra i primi 10 Paesi al mondo per la velocità media della connessione Internet.

Sviluppo software

La presenza di numerose multinazionali del settore software, che hanno aperto stabilimenti e centri di sviluppo in Repubblica Ceca (Siemens, Microsoft, Integrated Micro-Electronics Czech Republic e Hewlett-Packard), è un segnale tangibile dell'esistenza di condizioni favorevoli e di interessanti opportunità per gli investimenti nei settori ad alto contenuto tecnologico. In particolare, si segnala l'elevata qualità della manodopera specializzata, supportata da un sistema formativo di ottimo livello nelle materie scientifiche. E' intenzione del Governo migliorare ulteriormente la competitività del sistema economico nei settori Hi-Tech. Inoltre, sono in corso notevoli adeguamenti strutturali della rete informatica e satellitare, che potrebbero presentare opportunità di investimento e di collaborazione industriale. Il settore della interconnessione internet a banda larga presenta notevoli margini di sviluppo.

Costruzioni

Infrastrutture e trasporti

Un settore che presenta prospettive interessanti è quello delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale il Governo ceco ha approvato un Piano Nazionale per la realizzazione di nuove autostrade e per il completamento della circonvallazione di Praga. Per il relativo finanziamento, il Governo ceco fa affidamento su capitali pubblici e privati, utilizzando anche i Fondi Europei della politica di coesione e le risorse della BEI. Il programma operativo finanziato dai fondi europei avrà un'allocazione complessiva di 4,7 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, ed è destinato soprattutto alla costruzione di infrastrutture autostradali, oltre che al rinnovo del trasporto ferroviario e pubblico comunale. Il Ministro dei Trasporti ha dichiarato che il Fondo statale per le infrastrutture dei trasporti potrà contare nel 2018 su un budget di 76 miliardi di corone (circa 3 miliardi di euro). I più recenti piani di sviluppo includono l'ammodernamento dell'Autostrada D1 Praga-Brno, principale arteria viaria del Paese, il potenziamento della rete autostradale con il completamento del collegamento D11 con la Polonia, l'introduzione di tratti ad alta velocità nella rete ferroviaria, la realizzazione di un collegamento ferroviario dal centro con l'aeroporto Vaclav Havel e il compimento del progetto di Smart City.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Bevande](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Mobili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Prodotti alimentari

Secondo le rilevazioni statistiche del 2017, la Repubblica Ceca ha importato dall'Italia per un valore di 389 milioni di euro. I principali Paesi concorrenti sono la Germania, la Polonia, la Slovacchia, la Spagna e i Paesi Bassi, che precedono l'Italia nella classifica dei Paesi fornitori. La posizione tedesca domina nettamente, con il 23,7% di quota di mercato, mentre quella italiana raggiunge solo il 5,8%.

Bevande

Nel 2017 le importazioni di bevande dall'Italia hanno mostrato un aumento su base annuale del 15,3%, raggiungendo un valore di 69,6 milioni di euro. Con una quota di mercato superiore al 10%, l'Italia si colloca al terzo posto tra i Paesi fornitori, preceduta da Germania e Ungheria. In considerazione dell'innalzamento del livello qualitativo dei consumi, i produttori italiani possono puntare a rafforzare la loro posizione sul mercato inserendosi nel segmento medio e medio-alto, con prodotti che offrono un buon rapporto qualità-prezzo.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Il settore dell'abbigliamento e calzaturiero ha fatto registrare un costante aumento. Nel 2017 il volume totale delle importazioni è stato superiore ai 177,5 milioni di euro. Rispettivamente, il settore dell'abbigliamento e quello calzaturiero sono in crescita del 18,5 e 19,7% rispetto all'anno precedente. L'Italia è il sesto Paese fornitore di vestiti e il quarto di calzature, sebbene con un notevole distacco rispetto soprattutto ai concorrenti asiatici. Le importazioni italiane consistono prevalentemente in calzature di cuoio naturale, prodotti in pelle e tessuti. Il prodotto italiano, che è percepito dal consumatore ceco come quello di migliore qualità e design, si rivolge ad un target di consumatori ad alto reddito e non si pone pertanto in concorrenza con quello cinese. L'Italia ha una forte posizione sul mercato ceco ed esistono ancora ampi spazi di penetrazione commerciale, soprattutto per i prodotti di qualità media e medio-alta che potrebbero raggiungere una fascia di consumatori molto più ampia di quella attuale.

Mobili

Nonostante la tradizione ceca nella produzione di prodotti per l'arredamento, con la crescente domanda interna le importazioni sono aumentate nel corso degli anni. A partire dal 2011 il valore totale delle importazioni ha superato i valori registrati prima della crisi, aumentando costantemente negli ultimi anni. Secondo i dati dell'Ufficio ceco di statistica, nel 2017 hanno registrato una crescita complessiva del 13,2%. Anche le importazioni dall'Italia hanno fatto segnare un notevole balzo in avanti del 17,4%, portando l'Italia in sesta posizione tra i Paesi fornitori dietro Polonia, Germania, Cina, Romania, Slovacchia e Ungheria. La quota italiana sta lentamente risalendo dopo la diminuzione degli ultimi anni, in cui è passata dal 5,2% del 2009 al 3,1% del 2014, per poi raggiungere la quota attuale del 3,4%. La causa di questo trend è da individuare nella forte concorrenza cinese, i cui prodotti si impongono in maniera massiccia sul mercato, e nella presenza tedesca, maggiore retailer estero di mobili con molti punti vendita. Le prospettive di vendita dei mobili italiani sul mercato ceco restano tuttavia favorevoli, grazie alla loro ottima reputazione. Il mercato locale è particolarmente sensibile al design italiano, che gode di grande prestigio, e l'incremento del reddito medio della popolazione può contribuire ad una maggiore spesa per l'acquisto dei prodotti italiani.

Macchinari e apparecchiature

In Repubblica Ceca il mercato delle macchine utensili risulta fortemente legato all'andamento del settore automobilistico. Il comparto delle macchine utensili ha risentito negativamente della crisi economica del 2008, per poi tornare a crescere nel 2013 e infine raggiungere i livelli pre-crisi nel 2014 (+10% su base annuale). Anche il mercato delle fonderie risulta fortemente legato all'andamento del settore automobilistico. I dati relativi all'import del settore "macchine per fonderie" presentano pertanto un andamento simile a quello delle altre macchine utensili: crescita delle importazioni fino al 2008, dovuta al fatto che negli anni precedenti si sono registrati numerosi investimenti nell'industria automobilistica, calo negli anni successivi con una ripresa dal 2014 al 2016, in concomitanza con lo sviluppo del settore automotive. I macchinari e le apparecchiature meccaniche sono le merci italiane maggiormente esportate in Repubblica Ceca. Nel 2017, la vendita di macchine utensili ha raggiunto un valore totale di 1 miliardo di euro, pari al 18,7% dell'export italiano nel Paese. Sebbene la quota di mercato detenuta sia ancora notevolmente inferiore a quella dei principali competitori, Germania e Cina, il costante aumento della produzione automobilistica potrebbe influenzare positivamente l'acquisto di nuove macchine utensili e macchine ed attrezzature per fonderie, offrendo così ulteriori margini di crescita all'industria italiana, i cui prodotti risultano competitivi in termini di rapporto prezzo/qualità. L'industria ceca del settore, oltre ad annoverare importanti aziende produttrici di macchine agricole, è specializzata in particolar modo nella produzione di componenti, anche attraverso una molteplicità di aziende di piccole dimensioni. Le società ceche più importanti del settore sono le seguenti: Zetor Tractor, Agrostroj Pelhrimov, Seco Group,

AGS, Agrall zemedelska technika. Sono inoltre presenti la maggior parte dei marchi attivi nel settore agricolo, come Case Ih, Massey Ferguson, Landini, Deutz-Fahr, Steyr, Fendt, Valtra, Lamborghini, McCormick, Claas e Same.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

La Repubblica Ceca è una Repubblica parlamentare con un bicameralismo imperfetto. La Camera dei Deputati è composta da 200 deputati eletti a suffragio universale ogni 4 anni con un sistema elettorale proporzionale, mentre il Senato è composto da 81 senatori in carica per 6 anni. Ogni 2 anni viene rinnovato un terzo del Senato con un sistema maggioritario uninominale a doppio turno, in cui al primo occorre la maggioranza assoluta, al secondo invece è sufficiente la maggioranza semplice tra i due candidati che hanno ottenuto più voti al primo turno.

Il Primo Ministro della Repubblica Ceca, che detiene il potere esecutivo, viene nominato dal Presidente della Repubblica, e generalmente è il leader del partito che ha ottenuto più voti alle elezioni legislative. Dal 13 dicembre 2017 il Primo Ministro è Andrej Babiš, ex Ministro delle Finanze e leader di ANO, il movimento politico che dal 2013 ha guadagnato consensi grazie ad un programma incentrato sulla lotta alla corruzione, la gestione più efficiente dello Stato e la semplificazione delle procedure burocratiche. Le elezioni di ottobre 2017 hanno visto ANO imporsi sull'opposizione, ottenendo il 29,64% dei voti e 78 seggi parlamentari. Non avendo ottenuto la fiducia dal Parlamento, il Primo Ministro è attualmente dimissionario ed è impegnato nelle consultazioni politiche con gli altri partiti, al fine di raggiungere una maggioranza parlamentare prima della nuova nomina.

Il Presidente della Repubblica Ceca viene eletto a suffragio universale e resta in carica per 5 anni. In carica dall'8 marzo 2013, Milos Zeman, succeduto a Václav Klaus, è stato rieletto il 29 gennaio 2018 Presidente della Repubblica con il 51,36% dei voti.

L'adozione dell'euro, inizialmente prevista per il 2010 e via via procrastinata, è al momento rinviata sine die. L'ex Presidente della Repubblica Klaus avrebbe voluto per la Repubblica Ceca una deroga permanente (un opt-out, come quello di cui già sono titolari Danimarca, Gran Bretagna e Svezia) rispetto all'obbligo di adottare in futuro la moneta unica europea. Mantenere la corona ceca conserva ancora numerosi fattori di attrazione per gli investitori stranieri e garantisce una serie di vantaggi derivanti dalla possibilità di effettuare svalutazioni compensative che si riflettono positivamente sull'andamento dell'economia.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2018

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La Repubblica Ceca è membro delle Nazioni Unite dal 1993 (anno della separazione consensuale con la Slovacchia), della NATO dal 1999 e dell'Unione Europea dal 1° maggio 2004, dopo che un referendum popolare tenutosi nel giugno 2003 aveva approvato l'adesione a larga maggioranza (77% dei votanti). Fa parte di numerose Organizzazioni e Fori Internazionali tra cui OCSE, OMC, FMI, Banca Mondiale, BERS, ILO, FAO, CEFTA, CEI, EBRD e MIGA (Agenzia internazionale responsabile della promozione degli investimenti).

Per quanto riguarda l'Unione Europea, l'obiettivo della Repubblica Ceca rimane quello di preservare l'unità dell'UE, la salvaguardia del sistema Schengen e una sua più incisiva partecipazione nei meccanismi decisionali di Bruxelles. La Repubblica Ceca si è inoltre dimostrata favorevole ad una maggiore cooperazione in ambito di sicurezza e difesa e alla creazione di una forza militare congiunta tra gli Stati membri, ed è fra i Paesi promotori della PESCO.

Le altre direttrici su cui si muove la politica estera ceca sono quella orientale, con particolare riferimento alla Russia, e balcanica. Le relazioni con la Russia, storicamente travagliate, si sono nel tempo consolidate nel settore economico e finanziario soprattutto grazie agli investimenti russi in Repubblica Ceca e agli interessi in ambito energetico. In tale quadro, Praga guarda al Partenariato Orientale dell'UE come un importante strumento per gestire e sviluppare i rapporti con Mosca. Rimangono di fondamentale importanza infine le relazioni con la nazione sorella, la Slovacchia, con cui Praga punta a sviluppare ulteriori forme di collaborazione a livello politico (riunioni congiunte degli Esecutivi) ed economico (cooperazione nel settore energetico basata su una maggiore produzione di energia nucleare). Di rilievo anche il suo ruolo all'interno del Gruppo di Visegrád (V4), di cui fanno parte anche la Polonia, l'Ungheria e la Slovacchia. In tema di migrazione, la Repubblica Ceca - pur avendo assunto un atteggiamento negativo sin dal 2015 - oggi è più possibilista rispetto a una soluzione a partecipazione volontaria. Infatti, negli ultimi anni Praga ha inoltre offerto contributi in termini di risorse umane nei meccanismi di accoglienza sia in Italia che in Grecia. Il Governo ceco è un attivo sostenitore dello stanziamento di fondi per la cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine dei migranti, con vari progetti attivi e una possibile azione comune con l'Italia in alcuni dei Paesi d'origine.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2018 si è confermata la stabilità degli indicatori macroeconomici: Il PIL è cresciuto del 2,9% su base annua, principalmente grazie alla domanda interna. Fra gli altri indicatori si registrano: il rapporto debito pubblico/PIL è sceso al 33,2% con una previsione del 32,1% entro la fine del 2019, il tasso di inflazione si è attestato al 1,2%, mentre il tasso di disoccupazione è diminuito dal 2,9% del 2017 al 2,2%, il più basso dell'Unione Europea. Gli stipendi mensili lordi alla fine del 2018 si sono attestati su 31.885 CZK, pari a circa 1.240 euro, con una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente. La produzione industriale nel comparto manifatturiero nel 2017 è cresciuta del 3,7% rispetto all'anno precedente, e gli stessi valori si riscontrano per quanto riguarda il comparto industriale, con una crescita del 3,7%. Il commercio estero nel 2018 ha guadagnato ulteriore peso, raggiungendo i 327 mld/€, con un export di 171 mld/€ (+6,4 rispetto al 2017) e con un import di 156 mld/€ (+8,2 rispetto al 2017), segnalando dunque la crescita dell'economia ceca nel corso dell'anno. La corona si è attestata a quota 25,5 CZK/€, senza riflessi negativi sull'economia. I rapporti commerciali bilaterali sono stati ottimi. L'export ceco in Italia ha raggiunto i 6,6 mld/€; l'import dall'Italia si è attestato a 6,4 mld/€. Quanto alle forniture, l'Italia si è posizionata dopo Germania (39,1 mld), Cina (22,12 mld), Polonia (11,9 mld) e Slovacchia (7,8 mld). Tra i Paesi clienti, l'Italia con 6,6 mld, si è collocata dietro Germania (52,6 mld), Slovacchia (12,3 mld), Polonia (9,6 mld), Francia (8,2 mld) Regno Unito (8 mld) e Austria (7,1 mld).

L'economia ceca ha continuato a espandersi nel 2018, anche se in misura più moderata rispetto al 2017. L'economia è infatti cresciuta del 2,9% nel 2018, trainata principalmente dalla domanda interna. Gli investimenti sono aumentati, dovuti dal fabbisogno di automazione nel settore manifatturiero e da un'impennata degli investimenti pubblici sostenuti dai fondi dell'UE. La rapida crescita dei salari e i livelli record di occupazione hanno inoltre fatto aumentare i consumi privati. Sebbene l'aumento considerevole delle importazioni rispetto alle esportazioni ceche abbia rallentato il tasso di crescita economica complessiva del 2018, si prevede che la crescita del PIL rimarrà stabile al 2,9% anche nel 2019 prima di ridursi al 2,7% nel 2020. La dinamica salariale si presume continuerà al rialzo, dando un impulso alla spesa privata. Alla luce del tasso di occupazione record del 2018, si prevede che la creazione di posti di lavoro rallenti nel 2019.

Per il 2020 si prevede che le esportazioni nette diverranno pressoché neutre per la crescita del PIL, dato che sia le importazioni che le esportazioni si assesteranno su tassi di crescita leggermente più moderati e simili nel corso del 2019. La competitività delle esportazioni ceche, infatti, rischia di essere influenzata dall'aumento dei costi unitari del lavoro reale nel 2018 e dalla mutata crescita della produttività. Allo stesso tempo, la combinazione di una disoccupazione molto bassa e di un basso numero di persone in cerca di lavoro e di posti vacanti (entrambe le più basse dell'UE) potrebbe incoraggiare le imprese a investire maggiormente in macchinari, aumentando la produttività a medio termine. Per quanto riguarda l'inflazione si prevede che essa rimanga prossima all'obiettivo del 2% della Banca nazionale ceca sia nel 2019 che nel 2020. Il principale fattore pro-inflazione rimane la rapida crescita dei salari.

Ultimo aggiornamento: 14/05/2019

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Secondo il Country Report Czech Republic 2018 pubblicato dalla Commissione Europea, le entrate fiscali del paese continuano a svilupparsi favorevolmente, e l'evasione dell'IVA è diminuita negli ultimi anni grazie a misure mirate introdotte nel 2017, anche se rimane al di sopra della media europea. I cambiamenti al sistema fiscale puntano a migliorarne l'efficienza, ma creano qualche problema alle imprese data la loro frequenza. Dal rapporto emerge inoltre che la tassazione del lavoro rimane elevata per le famiglie monoreddito, a causa degli alti contributi sociali. Inoltre, le agevolazioni fiscali per famiglie con bambini sono elevate e riducono gli oneri fiscali considerevolmente, ma vi è il rischio che diminuiscano altresì gli incentivi per il ritorno al lavoro per le madri. Le politiche per le famiglie guardano più alle agevolazioni fiscali piuttosto che alla promozione di spese pubbliche per servizi di supporto alle famiglie con bambini e in generale gli oneri fiscali sono maggiori per i lavoratori dipendenti rispetto ai liberi professionisti.

La nuova legge sul bilancio in vigore da inizio 2017 ha rafforzato significativamente il quadro di bilancio. Come previsto dal nuovo regolamento, la Strategia di Bilancio come primo passo pone un tetto alle spese delle amministrazioni pubbliche, e secondo previsioni cicliche punta a determinare i limiti per il budget e i fondi statali. A gennaio 2018 sono inoltre stati nominati i membri del Consiglio Nazionale di Bilancio – la nuova istituzione fiscale indipendente che valuterà la conformità con le regole fiscali e la veridicità delle previsioni macroeconomiche e fiscali alla base della procedura di bilancio.

Al contrario della sostenibilità fiscale delle finanze pubbliche a breve e medio termine, quella a lungo termine risulta più problematica, anche se gli indicatori sono migliorati in anni recenti grazie al surplus fiscale. Questi miglioramenti sono infatti bilanciati da variazioni al sistema pensionistico, che prevede spese ben più alte. Dunque, secondo la Commissione, sia le pensioni che il sistema sanitario pongono sfide alla sostenibilità fiscale nel lungo periodo.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	148.232	153.840	165.177	174.278	197.018	2.151.700
Variazione del PIL reale (%)	-1,4	2,9	4,4	2,5	4,5	
Popolazione (mln)	10,58	10,7	10,5	10,5	10,6	10,7
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	25.894	29.166	32.039	34.143	37.177	
Disoccupazione (%)	8,2	7,5	6,2	5,2	3,8	2,2
Debito pubblico (% PIL)	45,3	43,3	41,6	38,4	33,5	33,2
Inflazione (%)	1,4	0,4	0,3	0,7	2,5	20
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	3,35	6,9	7,1	6,9	3,8	8,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 29/07/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	146.024,25 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)			
	GERMANIA	47.290,5	nd	nd	nd	nd	nd
	SLOVACCHIA	12.210,8	nd	nd	nd	nd	nd
	POLONIA	8.423,2	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Position:6	6.188,5	Italia Position:nd	nd	nd	Italia Position:nd	nd
	Merchi (mln. €)			2016	2017	2018	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			2.091,18			
	Prodotti delle miniere e delle cave			908,43			
	Prodotti alimentari			4.352,14			
	Bevande			639,29			
	Tabacco			784,31			
	Prodotti tessili			2.346,71			
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			1.697,46			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.202,8			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			1.682,31			
	Carta e prodotti in carta			2.095,15			
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			28,69			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			1.001,88			
	Prodotti chimici			5.213,33			
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2.234,19			
	Articoli in gomma e materie plastiche			6.800,93			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			2.626,7			
	Prodotti della metallurgia			5.601,69			
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			7.387,16			
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			22.065,35			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			13.255,39			
	Macchinari e apparecchiature			17.114,06			
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			32.887,05			
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			3.546,77			
	Mobili			992,96			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			4.237,69			
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			961,5			
	Altri prodotti e attività			2.269,1			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE (per i dati settoriali e i totali), nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	128.222,7 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)			
	GERMANIA	34.035,3	nd	nd	nd	nd	nd
	CINA	15.899,9	nd	nd	nd	nd	nd
	POLONIA	10.609,8	nd	nd	nd	nd	nd
	Italia Posizione: 5	5.553,8	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd	nd
	Merchi (mln. €)			2016	2017	2018	
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			2.335,8			
	Prodotti delle miniere e delle cave			3.883,58			
	Prodotti alimentari			5.457,26			
	Bevande			541,34			
	Tabacco			346,86			
	Prodotti tessili			2.001,6			
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			2.426,31			
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.599,42			
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			783,07			
	Carta e prodotti in carta			2.115,2			
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			16,18			
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			2.107,1			
	Prodotti chimici			9.661,34			
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			3.863,35			
	Articoli in gomma e materie plastiche			6.364,51			
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			1.689,32			
	Prodotti della metallurgia			8.417,23			
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			5.898,29			
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			21.515,09			
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			10.079,34			
	Macchinari e apparecchiature			11.918,87			
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			17.316,05			
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			2.510,59			
	Mobili			769,91			
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			2.685,51			
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			703,47			
	Altri prodotti e attività			1.216,1			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE (per i dati settoriali e i totali), nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

I settori trainanti dell'export della Repubblica Ceca nel 2016 sono stati principalmente: autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; macchinari e apparecchiature; apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature; articoli in gomma e materie plastiche.

Per quanto riguarda l'import della Repubblica Ceca nel 2016, si evidenzia che i settori di maggiore rilievo sono stati: computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; macchinari e apparecchiature; apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; prodotti chimici; prodotti della metallurgia.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	15.713	17.998	16.133
Saldo dei Servizi (mln. €)	3.074	3.927	3.989
Saldo dei Redditi (mln. €)	-11.449	-10.598	-9.813
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	137	-1.060	-1.139
Saldo delle partite correnti (mln. €)	2.117	2.030	1.796
Riserve internazionali (mln. €)	59.507	81.345	123.356

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU, Czech Statistical Office (Ufficio di Statistica ceco) e Banca Nazionale Ceca.

Ultimo aggiornamento: 21/03/2018

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: REP.CECA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: REP.CECA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	10,04 %	10,8 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	17.077,2 mln. €	18.433,4 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)	2018 (mln. €)				
PAESI BASSI	5.832,7	PAESI BASSI 6.245,3						
SLOVACCHIA	2.876,3	SLOVACCHIA 2.927,4						
CIPRO	1.413,8	CIPRO 1.825,2						
Italia Position:19	50,7	Italia Position:nd	-35,3	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd		
	Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					49,5	58,6		
Prodotti delle miniere e delle cave					6,8	14,2		
Manufatturiero					1.332,3	1.500,5		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					197,3	202,1		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					12,9	8,6		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					688,5	656,1		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					100,6	218,2		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					-6,1	-3,2		
Macchinari e apparecchiature					36,1	39,2		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					91,8	68,2		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					29,7	145,4		
Altre industrie manifatturiere					78	81,4		
Costruzioni					376	790		
Servizi					13.980,4	14.372,8		
Servizi di informazione e comunicazione					181,6	-690,1		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					832,3	946,2		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					0,7	1,8		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					578,1	610,3		
Trasporto e magazzinaggio					16,4	167,9		
Servizi di alloggio e ristorazione					-26,1	-21,6		
Attività finanziarie e assicurative					12.827	13.801,9		
Attività immobiliari					0,1	-39		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					286,9	454,1		
Attività amministrative e di servizi di supporto					14,9	-6,5		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					68,6	66,8		
Altre attività di servizi					32,9	29		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca (stock outward ed inward) e su dati Ufficio di Statistica ceco (PIL)

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: REP.CECA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: REP.CECA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	62,99 %	67,9 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	107.129,3 mln. €	115.626,6 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2015	2016		2017	2018			
PAESI BASSI	25.821,1	PAESI BASSI		27.033,6				
AUSTRIA	14.400,5	GERMANIA		16.327,6				
GERMANIA	13.775	LUSSEMBURGO		13.705,6				
Italia Position:12	1.033,9	Italia Position:9		3.439,7				
	Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					214,2	303,1		
Prodotti delle miniere e delle cave					809,1	644,7		
Manufatturiero					35.228,7	36.493,3		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					3.786,3	3.935,5		
Prodotti tessili e abbigliamento					503,4	823,6		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					1.690,5	1.728,1		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					4.908	5.432,2		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					3.571,4	3.673,1		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					2.001,3	1.978,5		
Macchinari e apparecchiature					3.305,8	3.647,6		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					8.737,3	8.260		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					735,7	875,6		
Altre industrie manifatturiere					5.989,2	nd		
Costruzioni					1.204,5	1.644,5		
Servizi					63.423,9	69.297,4		
Servizi di informazione e comunicazione					6.257,6	6.745,8		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					3.270,7	3.662,1		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					624,4	888,1		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					10.639,2	11.861		
Trasporto e magazzinaggio					1.770,4	1.405,6		
Servizi di alloggio e ristorazione					543,4	497,5		
Attività finanziarie e assicurative					29.236,7	31.170,9		
Attività immobiliari					7.811	9.580,9		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					5.444,7	6.386,1		
Attività amministrative e di servizi di supporto					1.252,1	1.149,1		
Istruzione					19,3	31,3		
Sanità e assistenza sociale					182,8	206,5		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					100,7	72,8		
Altre attività di servizi					166,1	189,9		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca (stock outward ed inward) e su dati Ufficio di Statistica ceco (PIL)								

OSSERVAZIONI

Gli IDE in uscita dalla Repubblica Ceca verso l'Italia indicano un segno negativo dovuto alla differenza tra assets e liabilities nella sezione "other capital" nel database della Banca Nazionale Ceca.

Voci:

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione: contiene anche la voce Mobili.

Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio contiene anche le voci: Chimica e prodotti chimici; Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; Gomma, plastica e prodotti in queste materie.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: REP.CECA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: REP.CECA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	1,34 %	1,16 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	2.242,7 mln. €	1.972,5 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)	2018 (mln. €)				
LUSSEMBURGO	765	CIPRO 626,7						
CIPRO	536,3	SLOVACCHIA 549						
SLOVACCHIA	349,3	PAESI BASSI 419,5						
Italia Position:14	12,2	Italia Position:nd	-80,7	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd nd		
	Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					21,9	9,7		
Prodotti delle miniere e delle cave					-0,4	4,4		
Manfatturiero					-310,8	235,2		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					-236,7	9,1		
Prodotti tessili e abbigliamento					-5,2	nd		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					10,6	110,6		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					-13,9	3,3		
Macchinari e apparecchiature					1,8	4,8		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					-37,3	-18		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-0,9	133,4		
Altre industrie manifatturiere					-50	34,8		
Costruzioni					236,5	491,7		
Servizi					2.627,9	968,7		
Servizi di informazione e comunicazione					38,9	-863,9		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					-336,9	15,7		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					-28	34,7		
Trasporto e magazzinaggio					-369,3	151,3		
Servizi di alloggio e ristorazione					-1,2	2,9		
Attività finanziarie e assicurative					3.370,5	1.704,3		
Attività immobiliari					203,4	-43,8		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					-641,7	-0,7		
Attività amministrative e di servizi di supporto					44,7	-12,2		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					2,6	0,1		
Altre attività di servizi					7,8	-3,9		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca (flussi outward ed inward), Ufficio di Statistica ceco (PIL)								

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: REP.CECA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: REP.CECA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	0,25 %	5,21 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	419,3 mln. €	8.873,3 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2015		2016		2017	2018		
LUSSEMBURGO	1.089,4		GERMANIA	2.292				
REGNO UNITO	1.043,5		PAESI BASSI	1.848,1				
GERMANIA	904,5		CIPRO	994				
Italia Position:6	121		Italia Position:5	669				
Settori (mln. €)					2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					0,7	24,1		
Prodotti delle miniere e delle cave					-618,3	-506,8		
Manufatturiero					1.808,9	2.089,3		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					133,5	355,7		
Prodotti tessili e abbigliamento					19	263,5		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					89,1	15,2		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					467,5	275,7		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					49,1	69,1		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					303,6	-50,2		
Macchinari e apparecchiature					328,7	238,5		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					313,1	379,9		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-19	282,5		
Altre industrie manifatturiere					124,3	259,4		
Costruzioni					-220,8	5,9		
Servizi					-293,5	6.211		
Servizi di informazione e comunicazione					-	1.647,2		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					70,7	488,4		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					-107,5	282,7		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					-339,6	378,9		
Trasporto e magazzinaggio					41,6	-217,2		
Servizi di alloggio e ristorazione					159,8	-80		
Attività finanziarie e assicurative					1.253,8	1.870,3		
Attività immobiliari					9,3	1.716		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					120,5	914,5		
Attività amministrative e di servizi di supporto					90,5	-35,2		
Istruzione					-2,9	-2,8		
Sanità e assistenza sociale					-6,7	8,2		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					87,1	-0,1		
Altre attività di servizi					3,9	11,1		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca (flussi outward ed inward), Ufficio di Statistica ceco (PIL)								

OSSERVAZIONI

Gli IDE in uscita dalla Repubblica Ceca verso l'Italia indicano un segno negativo dovuto alla differenza tra *assets* e *liabilities* nella sezione "other capital" nel database della Banca Nazionale Ceca.

Voci:

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione: contiene anche la voce Mobili.

Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio contiene anche le voci: Chimica e prodotti chimici; Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; Gomma, plastica e prodotti in queste materie.

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Construction minerals	kt/year	5200	5200	5170	5153	5107	5156	5140
Crude oil	kt/year	15	20	20	21	21	21	21
Energy minerals	kt/year	2724	2939	2891	2847	2807	2769	2850
Industrial minerals	mill t/year	2732	2718	2718	2684	2673	2612	2398
Metallic ores	mill t/year	26	26	26	26	27	27	46
Natural gas	kt/year	4	6	6	6	6	6	6
Uranium	kt/year	1	1	1	1	1	1	1

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Il 22 febbraio 2017 è stato pubblicato dalla Commissione Europea il Country Report Czech Republic 2017, in cui, pur non ravvisando l'esistenza di barriere tariffarie o quantitative, sono state riportate una serie di aree di intervento per adeguare la normativa nazionale ceca agli standard comunitari. Nell'aprile 2017 la Repubblica Ceca ha presentato il suo Programma Nazionale di Convergenza, promettendo l'adozione di alcune misure nella direzione indicata da Bruxelles. Nel settembre del 2016, il Governo ceco ha infatti provveduto:

- a presentare una modifica alla legge sull'edilizia e alla legislazione correlata, con l'obiettivo di accelerare e razionalizzare la procedura per il rilascio del permesso di costruzione, integrandovi la valutazione dell'impatto ambientale;
- ad approvare la legge che recepisce la Direttiva comunitaria sull'e-commerce con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei servizi legati alla tecnologia dell'informazione.
- ad approvare la legge sulle procedure di diritto fallimentare per tutelare il creditore in modo soddisfacente e conforme ai parametri Europei.

La Commissione, pur valutando positivamente il Programma Nazionale di Convergenza, poichè in linea con le proprie previsioni e con il Patto di stabilità e crescita, ha raccomandato l'adozione di provvedimenti al fine di:

- assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, aumentando l'efficacia della spesa pubblica, in particolare contrastando la corruzione e le pratiche inefficienti negli appalti pubblici.
- rimuovere gli ostacoli alla crescita, in particolare razionalizzando le procedure di rilascio dei permessi di costruzione e riducendo ulteriormente gli oneri amministrativi a carico delle imprese, attuando i principali servizi di amministrazione digitale, migliorando la qualità delle attività di R&S e promuovendo l'occupazione dei gruppi sottorappresentati.

Si segnalano, infine, le condizioni particolarmente impegnative per la partecipazione a gare pubbliche, specialmente per le imprese straniere. Complessi e spesso non immediatamente diretti i procedimenti di assegnazione degli appalti. Il Parlamento ceco ha adottato diverse misure contenute nel Piano anti-corruzione del 2015, in parte ancora da implementare. Il Progetto "Iniziativa 2020" è stato introdotto nel 2016 per assicurare maggiore efficienza e trasparenza nella Pubblica Amministrazione, attraverso l'ulteriore sviluppo dell'e-government.

Ultimo aggiornamento: 08/02/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,7	31	4,8	31	71,18	29
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5,3	31	5,4	30		
Istituzioni (25%)	4,2	54	4,2	52	60,48	43
Infrastrutture (25%)	4,7	43	4,6	49	83,52	18
Ambiente macroeconomico (25%)	5,9	19	6,2	8	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,3	25	6,4	23	87,82	41
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,8	27	4,9	29		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,2	27	5,2	27	73,69	25
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	36	4,7	38	60,38	47
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	44	4,5	41	62,95	47
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,7	27	4,8	23	67,48	40
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,5	29	5,5	33	65,75	42
Dimensione del mercato (17%)	4,4	46	4,5	46	64,57	42
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4,1	35	4,2	32		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,5	32	4,6	30	70,17	25
Innovazione (50%)	3,8	37	3,9	36	57,32	29

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	73,2	21	73,3	28	73,7	23

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,4	41	4,4	39
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	67	3,4	75
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,8	50	4,9	46
Amministrazione doganale (25%)	4,6	41	5,1	37
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,3	21		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,9	52		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,7	55	5,1	37
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,7	32	4,9	28
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,1	29	4,5	25
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,9	15	5	29
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5	33	5,2	31
Contesto business (25%)	4,4	54	4,3	60
Regolamentazione (50%)	3,7	66		
Sicurezza (50%)	5,1	51	5,9	45

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index 2014

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 05/04/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	145	160

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU- Country Data

Ultimo aggiornamento: 05/04/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Il Report 2014 stila una classifica delle posizioni su 138 Paesi e non su 132.

Per quanto riguarda l'accesso al mercato, nel Report del 2014 sono state distinte due voci: mercato interno ed esterno. In particolare, il mercato interno ha come valore 4,9 e posizione 46. Il mercato esterno ha come valore 1,9 e posizione 97.

Nel Report 2014 non sono stati indicati i valori relativi a: Efficienza dell'amministrazione doganale; Efficienza delle procedure di import ed export; Regolamentazione.

Ultimo aggiornamento: 05/04/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	3,5	3,7	2,8
Aliquote fiscali	5,7	10	10,9
Burocrazia statale inefficiente	21,8	19,7	16,9
Scarsa salute pubblica	0,5	0,4	0
Corruzione	13,2	11,3	9,6
Crimine e Furti	1,1	0,6	0,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5	2,9	1,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,1	7,3	7,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	5,2	4,4	4,6
Inflazione	0	0	0,2
Instabilità delle politiche	12,7	10,6	9,8
Instabilità del governo/colpi di stato	1,1	0,2	2,6
Normative del lavoro restrittive	7,6	7	8,3
Normative fiscali	10,4	16	17,6
Regolamenti sulla valuta estera	1,4	0,6	0,3
Insufficiente capacità di innovare	3,8	5,3	6,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	229.733	247.391	198.904,92
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	105.580	84.449	86.540,63
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	114.669	105.179	111.120,11
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	44.460	36.744	41.953,88
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	49.424	46.461	48.836,5
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	19.324	18.086	19.152,84
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	12.309	11.523	12.083,1
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	405	344	291,83
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	73	63	59,63
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,22	0,19	0,16
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,1	1,7	1,42
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	19	27	19,11
Aliquota fiscale corporate media.	%	19	19	19
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	21	21	19
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	15	15	22

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		30		35
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		81		115
Procedure - numero (25%)	8		8	
Tempo - giorni (25%)	9		24,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	1		1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		127		156
Procedure - numero (33,3%)	21		21	
Tempo - giorni (33,3%)	247		246	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,2		0,2	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		15		10
Procedure - numero (33,3%)	4		3	
Tempo - giorni (33,3%)	68		60	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	23,8		24,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		32		33
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	28		27,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4		4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		42		44
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		62		72
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Tasse (Posizione nel ranking)		53		45
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	248		230	
Tassazione dei profitti (33,3%)	9,1		46,1	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		1		1
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		91		99
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	611		678	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	33,8		33,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	9,5		9,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		25		15

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

In generale, le autorità locali incoraggiano gli investimenti esteri, specialmente nei settori a più bassa occupazione. Tuttavia, le procedure di approvazione possono variare di caso in caso; la partecipazione di CzechInvest, l'agenzia nazionale per la promozione degli investimenti, può rivelarsi spesso fondamentale per evitare ritardi e accelerare processo di approvazione a livello locale.

La maggior parte degli investimenti esteri non richiede speciale approvazione da parte dei poteri pubblici. Generalmente, il governo non pone limiti alle attività straniere, fatta eccezione per le industrie che operano nei settori di difesa o sicurezza nazionale. Gli investimenti esteri nel settore bancario richiedono l'approvazione da parte della Banca Nazionale Ceca, che solitamente prende una decisione entro 30 giorni. In ogni caso, le società che intendono effettuare acquisizioni in qualsiasi settore dovrebbero comunicare in anticipo i propri piani al Ministero dell'Industria e del Commercio ceco per facilitare il processo.

Secondo lo studio della Banca Mondiale "Doing Business 2019", la Repubblica Ceca si posiziona all'115esimo posto su 190 per facilità di avvio di nuove imprese. Il processo richiede 9 giorni di media e un costo che rappresenta circa l'1 per cento delle entrate (rispetto al valore medio di 3,1%). Il Paese è al trentacinquesimo posto per la facilità complessiva nello svolgimento di attività commerciali.

Ultimo aggiornamento: 29/07/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio per la produttività legato alla recrudescenza delle azioni sindacali.](#)
- [Scarsa efficienza della burocrazia](#)
- [Ritardi ed inefficienze nel sistema giudiziario](#)
- [Rischio per la governabilità dovuto ai contrasti interni alla coalizione di maggioranza](#)

Rischio per la produttività legato alla recrudescenza delle azioni sindacali.

Le misure fiscali restrittive (taglio degli ammortizzatori sociali e aumento delle tasse) introdotte negli ultimi anni hanno causato un sensibile incremento nel numero e nella partecipazione agli scioperi. Appare tuttavia improbabile che azioni dimostrative assumano un'intensità tale da minacciare gli ambienti di lavoro e la produzione.

Scarsa efficienza della burocrazia

Si registra un lento ma costante miglioramento nell'evasione delle pratiche amministrative anche grazie all'introduzione di canali informatici, ma maggiori livelli di efficienza sembrano al momento difficilmente raggiungibili data l'alta politicizzazione e l'insufficiente professionalità nelle alte sfere della pubblica amministrazione. Tuttavia il sistema politico ceco si basa su Istituzioni che, grazie alla netta separazione dei poteri, appaiono solide e garanti del buon funzionamento della cosa pubblica.

Ritardi ed inefficienze nel sistema giudiziario

Il sistema giudiziario è basato su norme europee. Carenze nelle capacità di giudizio, regole procedurali complesse o rigide e un sistema a volte farraginoso spesso producono giudizi lunghi in materia civile e commerciale, favorendo corruzione o influenze politiche. L'insorgere di dispute sulla protezione di investimenti stranieri rimane una casistica rara. In generale, le aziende possono contare su un trattamento equo nei tribunali cechi, ma i procedimenti rimangono lunghi portando alcune compagnie ad optare per soluzioni alternative (arbitrati, giurisdizioni di Paesi terzi).

Rischio per la governabilità dovuto ai contrasti interni alla coalizione di maggioranza

La relazione della Repubblica Ceca con Bruxelles non ha raggiunto i livelli critici di Polonia e Ungheria. La questione delle quote di migrazione, introdotte come soluzione alla crisi migratoria, ha però causato forte dissenso sia nell'opinione pubblica ceca che nella classe dirigente. La maggioranza dei partiti politici si sono dichiarati in passato contrari ad un referendum per l'uscita dall'Unione Europea, ma le elezioni dell'ottobre 2017 hanno visto partiti euroscettici guadagnare l'11% dei voti. Anche l'ingresso della Repubblica Ceca nell'Eurozona è largamente in vista alla popolazione, nonostante la stessa soddisfi tutti i criteri necessari per l'adozione della moneta unica.

Ultimo aggiornamento: 14/03/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rischio per la crescita economica dovuto all' impatto di shock esterni sulle esportazioni.](#)
- [Rischio legato alla vulnerabilità della Corona ceca rispetto agli sviluppi del mercato finanziario nell'eurozona.](#)
- [Rischio derivante dal controllo del mercato bancario ceco da parte di Istituti creditizi stranieri.](#)
- [Politiche del governo che tendono ad acuire la carenza di manodopera](#)

Rischio per la crescita economica dovuto all' impatto di shock esterni sulle esportazioni.

L' economia della Repubblica Ceca è fortemente orientata verso le esportazioni. La maggior parte di queste sono dirette verso l' Eurozona (85%); la sola Germania, primo partner commerciale, ne assorbe un terzo. Tale struttura del commercio internazionale lega a doppio filo l' economia ceca alle sorti dei paesi partner dell'UE e alle conseguenze di un'eventuale crisi interna all'Eurozona. Infatti, un rallentamento delle maggiori economie europee, Germania in primis, avrebbe ripercussioni economiche negative anche sull'economia ceca.

Rischio legato alla vulnerabilità della Corona ceca rispetto agli sviluppi del mercato finanziario nell'eurozona.

Il corso della divisa ceca ha avuto negli ultimi anni un andamento altalenante rispetto all'Euro. Dopo un lieve apprezzamento nel secondo quadrimestre del 2012, la corona ha perso terreno nei confronti della moneta unica dimostrando vulnerabilità rispetto alle principali valute. Dal 6 aprile 2017 la corona è tornata a fluttuare liberamente sull'euro abbandonando il tasso di cambio di 27 CZK/Euro per quotarsi intorno a 25 CZK/Euro a fine del 2017: politica della Banca Nazionale Ceca per rafforzare la valuta ceca sull'euro. Inoltre, i bassi tassi di interesse applicati si esprimono a favore della domanda di prestiti e della concessione di mutui per venire incontro alle esigenze delle famiglie.

Rischio derivante dal controllo del mercato bancario ceco da parte di Istituti creditizi stranieri.

Le banche straniere controllano attraverso filiali locali più del 80% del settore bancario. La crisi di liquidità delle società madri potrebbe incentivare un drenaggio di risorse finanziarie dagli istituti controllati. Il settore bancario ceco è caratterizzato da un'adeguata solidità ed alta liquidità. Inoltre, data la stretta connessione esistente tra banche straniere e filiali locali, le conseguenze di una crisi nella Eurozona, tra cui un'ulteriore stretta creditizia, potrebbero rapidamente prorogarsi in questo Paese, creando difficoltà alle aziende nell'accesso al finanziamento.

Politiche del governo che tendono ad acuire la carenza di manodopera

L'attitudine verso i lavoratori stranieri tende in genere ad essere negativa soprattutto da parte di un'elevata percentuale della popolazione. Di contro, le aziende qui operanti lamentano la difficoltà di reperire manodopera qualificata causa i lunghi tempi e l'eccessiva burocrazia per ottenere i permessi di lavoro per cittadini extra-UE. Per far fronte alla mancanza di manodopera sul mercato locale, il Governo ceco ha introdotto nel 2016 il nuovo sistema semplificato di visti di lavoro che ha consentito l'ingresso per lavoro di circa 2.000 lavoratori qualificati (operai ed artigiani) provenienti dall'Ucraina.

Ultimo aggiornamento: 16/02/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Mancanza di manodopera qualificata](#)
- [Eccessiva esposizione a shock esterni](#)

Mancanza di manodopera qualificata

Stante il bassissimo tasso di disoccupazione (3,8% nel 2017) si riscontrano difficoltà a reperire manodopera qualificata sul mercato locale, aggravate dai lunghi tempi e dall'eccessiva burocrazia per l'ottenimento dei permessi di soggiorno per i cittadini extracomunitari. Il Governo ceco si è progressivamente impegnato negli ultimi anni a far fronte alla mancanza di manodopera locale adottando un nuovo sistema semplificato per il rilascio di visti di lavoro. Inoltre, ha approvato nel 2012 la riforma del codice del lavoro, risalente al 2006, rendendo la normativa più flessibile e dando uno spazio più ampio alle aziende ed alla contrattazione individuale.

Eccessiva esposizione a shock esterni

L'economia ceca è largamente dipendente dalle esportazioni, di cui l'85% sono dirette verso Paesi UE. Con una percentuale superiore al 75%, il rapporto export-PIL della Repubblica Ceca è uno dei più alti dell'Unione Europea. La sola Germania assorbe circa un terzo delle vendite. Ne consegue che un rallentamento delle maggiori economie europee o squilibri politici avrebbero ripercussioni economiche negative anche sull'economia ceca.

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Nei rapporti bilaterali l'Italia gode da sempre di una notevole considerazione sul piano turistico, culturale, economico e commerciale. L'interscambio tra la Repubblica Ceca e l'Italia è stato nel 2018 di 13,1 miliardi di euro con una crescita del 3,3% rispetto all'anno precedente. Le importazioni dall'Italia in Rep Ceca sono aumentate fino ad arrivare ai 6,4 mld, guadagnando +6,4% rispetto all'anno precedente. Invece il trend delle esportazioni Ceche verso l'Italia subisce un rallentamento con 6,6 mld di euro, guadagnando solamente + 1,0% rispetto al 2017. Dunque, il saldo commerciale a favore della Repubblica Ceca è diminuito a soli 154 milioni di euro, avvicinandosi alla parità. Pertanto l'Italia consolida la sua sesta posizione (dopo Germania, Cina, Polonia, Slovacchia e Francia) nella classifica dei rapporti che il Paese ha con i principali paesi partner. Il settore industriale continua a trainare le relazioni commerciali fra i due paesi. Il 2018, infatti, ha visto un forte incremento delle esportazioni di macchinari e tecnologie italiane in Repubblica Ceca. Sul versante delle esportazioni ceche verso Italia, invece, l'aumento delle vendite di macchinari e tecnologie verso l'Italia è stato bilanciato da un sensibile calo delle esportazioni di automobili.

La Repubblica Ceca è il 16mo mercato di destinazione per l'export Italiano. Le voci principali delle esportazioni italiane sono macchinari e apparecchiature meccaniche, parti ed accessori per autoveicoli, apparecchi e materiale elettrico. Le voci principali delle nostre importazioni sono autoveicoli, macchinari, apparecchiature elettriche.

In merito alle opportunità di sviluppo, la Repubblica Ceca offre interessanti prospettive per gli investitori stranieri. Fattori favorevoli per gli Investimenti Diretti Esteri sono infatti la posizione geografica strategica in Europa centro-orientale, manodopera qualificata e figure altamente specializzate a costi inferiori alla media europea (anche se in aumento), quadro buono delle infrastrutture, facilità di accesso al credito, una politica degli incentivi perfettibile ma efficace e infine una fiscalità favorevole per investimenti di grosse dimensioni. Nel 2017 gran parte degli investimenti diretti esteri si è indirizzata verso il settore manifatturiero (29,2%), seguito da quello finanziario e assicurativo (28,8%) e dall' immobiliare (9,4%).

Per quanto riguarda la presenza italiana in Repubblica Ceca, sono più di 3000 le imprese italiane attive sul territorio, fra le quali Assicurazioni Generali, Autogrill, Beghelli, Brembo, Mapei, UniCredit e Ferrero. Nel Paese è inoltre presente una attiva e ben organizzata Camera di Commercio italo-ceca. Per quanto concerne gli investimenti nelle infrastrutture, si segnalano le condizioni particolarmente impegnative per la partecipazione a gare pubbliche, specialmente per le imprese straniere. Complessi e spesso non immediatamente diretti i procedimenti di assegnazione degli appalti. Altro problema incontrato dagli operatori italiani sul mercato ceco è quello della progressiva carenza di manodopera, che viene spesso ovviata attraverso il ricorso a personale straniero.

Ultimo aggiornamento: 14/05/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: REP.CECA

Export italiano verso il paese: REP.CECA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	5.382,54 mln. €	5.922,26 mln. €	6.380,44 mln. €	2.070,9 mln. €	2.098,38 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				123,94	132,81	142,07
Prodotti delle miniere e delle cave				5,25	5,37	6,14
Prodotti alimentari				254,24	273,94	283,56
Bevande				55,67	54,58	59,22
Tabacco				0,06	2,21	0,13
Prodotti tessili				207,49	221,24	241,25
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				129,44	153,88	145,05
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				154,44	172,02	171,79
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				13,27	15,96	20,81
Carta e prodotti in carta				90,28	87,7	93,11
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				12,24	11,72	13,55
Prodotti chimici				454,79	486,91	482,54
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				133,11	142,46	164,31
Articoli in gomma e materie plastiche				252,85	285,61	293,08
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				108,69	109,39	117,42
Prodotti della metallurgia				582,92	711,84	786,76
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				387,22	438,11	453,59
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				184,89	229,49	276,96
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				400,7	448,86	458,4
Macchinari e apparecchiature				954,51	996,97	1.165,64
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				560,38	615,66	667,71
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				43,35	46,04	45,32
Mobili				53,83	58,3	62,85
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				106,64	104,4	103,87
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				18,42	29,48	12,61
Altri prodotti e attività				91,18	86,64	112,26
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: REP.CECA

Import italiano dal paese: REP.CECA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	6.368,99 mln. €	6.598,69 mln. €	6.829,06 mln. €	2.236,72 mln. €	2.261,25 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				36,03	31,35	60,73
Prodotti delle miniere e delle cave				6,71	8,11	12,89
Prodotti alimentari				160,41	161,79	178,95
Bevande				16,22	16,63	20,9
Tabacco				429,77	451,02	282,77
Prodotti tessili				250,81	263,46	279,81
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				103,44	59,06	108,22
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				87,04	43,2	53,73
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				54,17	49,85	76,29
Carta e prodotti in carta				92,32	108,86	113,62
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				19,7	25,04	12,47
Prodotti chimici				341,3	412,44	407,55
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				25,32	16,47	32,02
Articoli in gomma e materie plastiche				217,63	239,1	269,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				116,56	122,49	142,6
Prodotti della metallurgia				359,06	349,34	404,47
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				200,24	220,33	218,86
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				674,74	663,15	686,36
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				374,91	415,67	423,72
Macchinari e apparecchiature				762,17	794,02	876,75
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				1.348,85	1.401,85	1.373,88
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				30,06	30,51	30,18
Mobili				26,25	23,44	22,46
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				166,38	170,59	176,28
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				220,59	219,5	277,31
Altri prodotti e attività				247,36	301,13	286,82
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

I dati pubblicati dall'Agenzia ICE relativi al 2016 indicano un incremento dell'export italiano verso la Repubblica Ceca e dell'import italiano dalla Repubblica Ceca rispettivamente del 6,49% e del 14,98% rispetto al 2015.

I settori trainanti dell'export italiano verso la Repubblica Ceca sono in ordine decrescente: macchinari ed apparecchiature; prodotti della metallurgia; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; prodotti chimici; apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature; prodotti alimentari; articoli in gomma e materie plastiche; prodotti tessili; computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili.

I settori trainanti dell'import italiano dalla Repubblica Ceca sono in ordine decrescente: autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; macchinari ed apparecchiature; computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; tabacco; apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; prodotti della metallurgia; prodotti chimici; prodotti tessili; energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; articoli in gomma e materie plastiche; prodotti alimentari.

I dati dell'Ufficio di Statistico Ceco confermano per il 2016 un nuovo record dell'interscambio commerciale tra Italia e Repubblica Ceca con un valore di 11,8 miliardi di euro (+11,6% rispetto all'anno precedente), grazie al contributo dell'industria "automotive" e meccanica che pesa sul volume di scambi per 5,2 miliardi di euro (+13,9% rispetto al 2015). L'export verso l'Italia ha toccato i 6,3 miliardi di euro e tra i settori più dinamici si segnalano l'industria del tabacco (+73,3%), le vendite di macchinari per l'industria (+34%), automobili (+32,2%) ed apparecchiature per la ricerca (+27,1). Le importazioni dall'Italia sono cresciute fino a raggiungere i 5,5 miliardi di euro grazie agli acquisti di elettrodomestici e altre apparecchiature elettroniche (+19,1%), di mobilio (+14,6%), di strumenti di precisione e ricerca (+12%) e nel settore vinicolo (+11%). Nella classifica dei maggiori partners commerciali di Praga, l'Italia figura tra i Paesi fornitori al quinto posto dietro Germania, Cina, Polonia e Slovacchia, scavalcando Francia e Austria, mentre tra i Paesi clienti si colloca alla sesta postazione dopo Germania, Slovacchia, Polonia, Francia e Regno Unito.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: REP.CECA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: REP.CECA	2015	2016	2017	2018
Totale	50,7 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca.				

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: REP.CECA

Stock di investimenti italiani nel paese: REP.CECA	2015	2016	2017	2018
Totale	1.033,9 mln. €	3.439,7 mln. €	mln. €	mln. €
Settore (mln. €)			2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			3,1	6,4
Manufatturiero			620,3	640,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			-10,8	nd
Prodotti tessili e abbigliamento			82,3	81,8
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			29,2	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			nd	114,2
Chimica e prodotti chimici			87,9	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			34,3	38
Macchinari e apparecchiature			88,9	90,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			187,1	188,4
Altre industrie manifatturiere			122,1	nd
Servizi			349,2	2.728,2
Servizi di informazione e comunicazione			nd	3,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			8	7,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			40,4	77,3
Trasporto e magazzinaggio			nd	14,7
Servizi di alloggio e ristorazione			24,5	nd
Attività finanziarie e assicurative			30,3	2.397,1
Attività immobiliari			135,2	152,3
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca.				

OSSERVAZIONI

Non sono disponibili i dati settoriali relativi agli stock degli investimenti detenuti in Italia da Repubblica Ceca.

La voce "Attività immobiliari" degli stock di investimenti italiani nel paese non includono le transazioni tra privati, il cui stock è pari a 52,1 milioni di euro.

La voce "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" degli stock di investimenti italiani nel paese include: Chimica e prodotti chimici; Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; Gomma, plastica e prodotti in queste materie.

No

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: REP.CECA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: REP.CECA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	12,2 mln. €	-80,7 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca.

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: REP.CECA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: REP.CECA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	121 mln. €	669 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale Ceca.

OSSERVAZIONI

Il dato relativo ai flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese risulta negativo per la differenza tra *assets* e *liabilities* nella sezione "other capital" nella database della Banca Nazionale Ceca.

Non sono disponibili i dati settoriali

TURISMO

SCHEDA TURISMO REP.CECA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016						
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %		
1	CROAZIA	828.000	14.8	14.9		
2	SLOVACCHIA	555.000	-33.7	10		
3	ITALIA	552.000	11	9.9		
4	AUSTRIA	373.000	4.7	6.7		
5	GRECIA	265.000	37.8	4.7		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016						
#	Prodotto			Quota		
1	Grandi città d'arte			35		
2	Montagna invernale			30		
3	Italia minore			15		
4	Laghi			10		
5	Montagna estiva			10		
Destinazioni Italiane del 2016						
Il turista ceco apprezza, oltre alle tipologie elencate, anche la vacanza balneare, soprattutto le destinazioni della costa adriatica del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia Romagna. Si nota un notevole interesse per la montagna invernale, con moltissimi operatori che offrono settimane bianche nelle nostre destinazioni montane di Alto Adige, Trentino e Lombardia. In forma minore sono presenti anche destinazioni sciistiche del Veneto, del Piemonte e della Valle d'Aosta.						
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia		Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	552.000		4.063.000		7,3	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia			
2016	455.000.000		824			
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia					Quota %	
					Aereo	33
					Treno	5.2
					Bus	13.8
					Auto	48
Collegamenti aerei diretti						
CZECH AIRLINES Praga - Roma Praga - Milano Malpensa Praga - Bologna Praga - Pisa Praga - Venezia Praga-Verona ALITALIA Praga - Roma EASY JET Praga - Milano Malpensa Praga - Venezia Praga - Napoli SMART WINGS Praga - Alghero Praga - Bologna Praga - Cagliari Praga - Catania Praga - Lamezia Terme Praga-Napoli Praga - Olbia Praga - Pisa Praga - Roma FCO Praga - Milano (MXP) Praga - Venezia Ostrava - Lamezia Terme Brno-Lamezia Terme Brno-Alghero WIZZ AIR Praga-Bari Praga - Bergamo Praga - Napoli Praga - Roma CIA Praga - Treviso RYANAIR Praga-Trapani Praga-Bologna Praga-Bergamo Praga-Roma CIA Ostrava-Bergamo CHARTER (solo periodo estivo, prenotabile solo insieme a pacchetto turistico) Praga-Olbia Praga Cagliari Praga-Lamezia Terme (via Brno o Ostrava)						
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico		Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	10	medio		medio-alto	medio-alto	
Singles	25	medio		medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	11	medio-alto		medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	22	medio		medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	15	medio		medio-alto	medio-alto	
Gruppi	10	medio		medio-alto	medio-alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	7	alto		alto	alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO REP.CECA

Nell'anno 2017 gli arrivi di turisti italiani in Repubblica Ceca sono stati 392.861, mentre le presenze totali sono state di 1.076.814 persone. Rispetto al 2016, gli arrivi sono aumentati del 5,68% e le presenze del 7,48%, in quanto gli arrivi ammontavano a 370.511 mentre le presenze a 996.277. I flussi turistici italiani in Repubblica Ceca per il 2017 sono per la quasi totalità verso la capitale (324.786 sono gli arrivi e 927.315 le presenze di italiani a Praga). Per l'alloggio vengono scelti dai turisti italiani soprattutto hotel a 3 o 4 stelle.

Ultimo aggiornamento: 27/03/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: REP.CECA VERSO L'ITALIA

L'ottimo andamento dell'economia si sta facendo sentire anche sul comparto viaggi. Tutti i tour operator interpellati hanno dichiarato risultati più che soddisfacenti in generale ed in particolare per il nostro Paese per la stagione 2017.

L'Italia è, dopo la Croazia, il Paese più visitato dai turisti cechi, che soprattutto in estate (ma anche in inverno nelle nostre destinazioni sciistiche) si riversano sui nostri lidi, soprattutto quelli del Nord e centro Italia. Il tour operator Ludor, uno dei più attivi sul mercato italiano, al momento sta facendo registrare un aumento del 10% rispetto allo scorso anno. Azzurro, operatore che dedica la sua offerta completamente all'Italia hanno dichiarato un aumento del 15% e analoga percentuale ha fatto registrare l'operatore Firo. Una percentuale di aumento minore, ma pur sempre significativa, l'hanno fatta registrare gli operatori Eurotime (+8%), Italiaonline (+5%) e Fede (+5%). Le regioni che stanno facendo registrare un andamento migliore sono il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. In aumento anche l'Emilia Romagna, seppur in tono minore, rispetto alle suddette regioni.

I grossi Tour Operator come Fischer o Cedok in particolare hanno rilevato in alcuni casi e per particolari aree come la Toscana, la Sardegna e la capitale, picchi di incremento nel 2016 rispetto l'anno precedente pari al 120%.

Grazie anche a diversi voli charter anche il Sud Italia sta facendo registrare un interessante numero di prenotazioni soprattutto per la Calabria, la Campania, la Sicilia e la Sardegna.

Il trend particolarmente positivo dell'interscambio commerciale Italia – Repubblica Ceca sembra trainare anche il comparto turistico, che vive un periodo di estrema espansione, testimoniato anche dall'apertura di nuovi collegamenti aerei nel 2017. A fine marzo sono stati inaugurati i nuovi voli estivi di Czech Airlines tra Praga e Verona, città chiave per il turismo sia in uscita che in incoming. Nello stesso periodo è ripartito il collegamento su Pisa, successivamente potenziato sia in numero di frequenze che in durata. Ryanair ha poi lanciato il Praga-Trapani, fortemente legato al turismo scolastico.

Ultimo aggiornamento: 19/09/2017

[^Top^](#)